

## SOLENNI CELEBRAZIONI IN DIOCESI PER IL CORPUS DOMINI

Civitavecchia

Festività molto sentita quella di domenica scorsa, in occasione del Corpus Domini, che chiude il ciclo delle solennità del dopo Pasqua e vuole celebrare il mistero dell'Eucaristia.

La giornata di festa ha avuto inizio, in mattinata, nella città di Tarquinia, per poi continuare, nel pomeriggio, a Civitavecchia che ha messo a disposizione Piazza Fratti trasformata, per l'occasione, in un duomo all'aperto, dove i tanti fedeli si sono riuniti per partecipare alla Santa Messa, terminata la quale ha avuto inizio la solenne processione per le vie cittadine.

Proprio per questa particolare occasione, sono stati coinvolti gli abitanti delle vie percorse dal corteo, i quali hanno contribuito addobbando finestre e balconi.

Protagonisti della manifestazione, assieme al Vescovo e ai sacerdoti, la banda "A. Ponchielli", i giovani che hanno ricevuto quest'anno la prima comunione, i gruppi scout e le varie confraternite cittadine.

Il tutto si è concluso con l'arrivo in Cattedrale dove, ad attendere il Santissimo, si sono raccolti i fedeli ed il gruppo di Azione Cattolica della Cattedrale stessa, i cui ragazzi sono stati gli autori del disegno tracciato sul piazzale antistante la scalinata della chiesa raffigurante il corpo di Cristo contornato di rigogliose spighe di grano ed esplicito attraverso la scritta "Io sono il Pane della Vita", che sta a significare la necessità primaria che Gesù rappresenta per l'uomo.

Da un altare allestito sul sagrato della chiesa, il Vescovo ha impartito, poi, la solenne benedizione rivolgendo ai presenti il particolare invito a sentirsi parte viva e attiva della diocesi e a perseguire l'obiettivo di evangelizzazione e di coinvolgimento anche delle persone lontane da questo tipo di realtà: "Il prossimo anno, ognuno di noi si impegnerà a portare una persona in più che prenda parte alla solennità in modo da accrescere il numero dei fedeli coinvolti".

Questa la missione da portare a termine di qui a un anno su richiesta del Vescovo, il quale ha concluso ringraziando tutti coloro che hanno reso possibile la celebrazione ed il complesso allestimento di ogni sua parte, esprimendo ancora una volta il desiderio di veder crescere la comunità e di poter dare più spazio e possibilità di svilupparsi alle varie associazioni presenti in città.

Claudia Brunori

Tarquinia

Angelo Palombini\*

Ha avuto luogo anche a Tarquinia, domenica mattina, come di consueto l'antica e tradizionale celebrazione del Corpus Domini, festa istituita da Papa Urbano IV nel 1264, in seguito al miracolo di Bolsena dell'anno precedente, quando un sacerdote boemo, fermatosi a celebrare la messa, turbato dai dubbi sulla presenza reale di Gesù nell'eucaristia, chiese un segno: alcune gocce cominciarono improvvisamente a sgorgare dall'Ostia consacrata cadendo sul corporale ancora oggi conservato e venerato nel Duomo di Orvieto.

Una giornata particolare per il popolo tarquiniese che ogni anno si prepara ad attendere il passaggio del Signore Gesù nei luoghi della quotidianità. Un giornata preparata durante tutta la notte precedente da decine e decine di giovani che sotto la guida dei più grandi hanno trasformato le vie

principali della cittadina in un meraviglioso tappeto di fiori. Imprevista è stata la visita del Vescovo Carlo, che alle 22,00 circa è arrivato in città. Neppure il Vescovo si è sottratto a questo meraviglioso compito di preparare le vie per il passaggio di Gesù, ammirando le prime parti di disegno già completate dai gruppi più rapidi, consigliando altri e perfino aiutando chi ancora si trovava un po' indeciso su cosa rappresentare, disegnando lui stesso con il gesso sui sampietrini il simbolo di Gesù Salvatore degli uomini, in piazza Matteotti.

Domenica mattina poco dopo le 10,00 ha poi avuto inizio la grande Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo diocesano nella Chiesa di San Francesco colma di fedeli, alla quale hanno preso parte i parroci ed i sacerdoti della città. Durante l'omelia il Vescovo ha ricordato quanto questa giornata sia vicina a quella sera di tanti anni fa quando un viandante si avvicinò a due discepoli, che delusi facevano ritorno a casa. «Essi non lo riconoscono lungo la via, – ha ricordato Sua Eccellenza – ma lo riconoscono nello spezzare il pane. Si chiedono allora: “Ma non ci ardeva forse il cuore?” E noi dobbiamo chiederci oggi mentre spezziamo il pane se il nostro cuore si riscalda. Sarà questo il segno che avremo fede in Dio». Dopo i riti di comunione, il Vescovo ha avviato la processione verso la Concattedrale tra due ali di folla, preceduto dai gruppi Scout, gruppi e associazioni con i loro stendardi, i bambini con gli abiti della Prima Comunione, le religiose, i Cavalieri del Santo Sepolcro, i ministranti che hanno curato il servizio liturgico ed il clero. In coda le autorità civili e militari, i fedeli delle parrocchie, delle associazioni e dei movimenti. Il Vescovo ha poi raggiunto con in mano il Santissimo Sacramento esposto nell'ostensorio sotto il baldacchino portato dalla Confraternita, la piazza del Duomo accolto dal suono delle campane e dalla musica della banda cittadina, ma soprattutto da un caloroso applauso delle centinaia di persone intervenute. Entrato in Duomo, il Vescovo ha poi impartito la solenne benedizione eucaristica congedando i fedeli intervenuti.

*\*Seminarista*